

“Moschea no, Gheddafi sì: una doppia morale inaccettabile”

Pubblicato: Martedì 31 Agosto 2010



La politica, a volte, dà un po' da pensare. **Se ti chiami Hamid Kartaoui**, fai l'autotrasportatore, abiti a Gallarate, ti professi musulmano moderato, dici che rispetterai tutte le leggi italiane e non vuoi convertire nessuno, ti metti persino d'accordo con il prevosto cattolico di Gallarate per il ramadan; insomma, finisce che ti mandano via.

Se ti chiami Gheddafi, fai di mestiere il dittatore dello stato islamico di Libia, ma hai sotto la sabbia migliaia di petrodollari e nel portafoglio le partecipazioni a banche e squadre di calcio: ti accolgono a Roma, con tutti gli onori, ti forniscono 500 ragazze, per ascoltare le tue prediche sul corano. E' un po' fatta così l'Italia.

Su questa doppia morale, tra Roma e Gallarate, interviene il varesino Alessandro Alfieri, vicesegretario regionale del Partito Democratico, che dopo il disagio manifestato dai cattolici attraverso il quotidiano *Avvenire*, esprime il disagio di chi sostiene il dialogo tra le religioni e si dichiara nemico degli opposti estremismi – sostiene Alfieri – quello da crociata leghista, e quello radicale islamico. L'esponente del Pd attribuisce al Governo queste incoerenze e tira dentro anche la Lega Nord. «**Il governo di Bossi e Berlusconi fa le sceneggiate con Gheddafi** – sostiene – con tanto di conversioni di giovani donne, e piega la testa ai ricatti del dittatore che chiede 5 miliardi di euro all'Europa per bloccare i clandestini. Ma poi i suoi rappresentanti sul territorio vietano le preghiere del ramadan, oppure si scandalizzano se a Roma fanno il gay pride. Mi sembra che siamo davvero di fronte a una doppia morale inaccettabile» sottolinea Alfieri.

Eppure la Padania ha reagito a Gheddafi; ha scritto "l'Europa sia cristiana", il ministro Zaia ha criticato il rais, insomma il carroccio non le ha mandate a dire, qualche esponente di Cl ha scritto ai giornali storcendo il naso, Farefuturo di Fini ha detto no a questo circo. «Sulla Lega però bisogna dire una cosa – continua Alfieri – è ormai disposta a mandare giù di tutto, dalle leggi ad personam alla celebrazione di Gheddafi, e lo fa per rimanere al potere, anche se in pubblico dicono che è per portare a casa il federalismo. Ma il territorio che cosa ci guadagna? A giudicare dai primi decreti attuativi del federalismo direi davvero pochino».



La presa di posizione dei cattolici è forse anche un'occasione per l'opposizione, per riagganciare un mondo che sembra un po' in crisi con gli eccessi del premier. «Tra i cattolici è serpeggiato un sentimento – conferma Alfieri – l'aggressività e l'arroganza con cui Gheddafi ha posto il tema delle fedi è stato visto con preoccupazione, e lo dico , soprattutto, facendomi interprete di chi ha fatto del **dialogo e della convivenza tra le religioni e le culture**, uno dei grandi temi del nostro impegno politico».

Secondo Alfieri il centrodestra è sostanzialmente «schizofrenico sulle questioni dell'integrazione religiosa». O chiude ogni ponte, o lascia che un leader discusso faccia cose inaccettabili anche se le ha fatte nel giardino della sua ambasciata. «La strada – continua Alfieri – è proprio un'altra e cioè quella di costruire con rigore ma pazienza e determinazione una vera integrazione. Faccio un esempio. Mi ha colpito, nei giorni scorsi, che alcuni leghisti in viale Padova, a Milano, abbiano restituito la tessera perché Maroni ha finanziato un progetto di integrazione dei rom. **E' la dimostrazione che quando governi – aggiunge l'esponente del Pd – devi comunque costruire** e non puoi sostenere sempre che tutti gli stranieri debbano essere cacciati via a calci. Esasperare il conflitto vuol dire spesso negare le soluzioni, che comunque dovrai un giorno cercare».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it